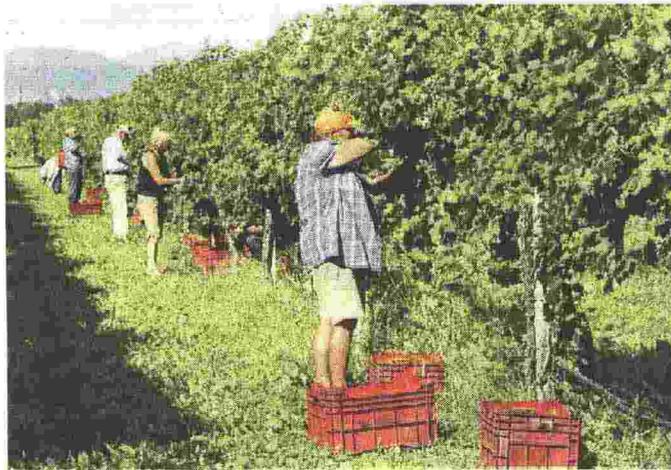


Pinot Grigio, vendemmia al via: prezzi in aumento e più qualità

►Parte la raccolta dell'uva per la Doc Delle Venezie che interessa tutto il Nordest
Il presidente Armani: «Incrementi di valore in controtendenza rispetto al mercato»

VINO

VENEZIA Parte la vendemmia del Pinot Grigio nel Nordest e aumentano i prezzi dell'uva. Per la Doc delle Venezie, la zona a denominazione più estesa d'Italia con 27mila ettari di vigneto tra Trentino, Veneto e Friuli Venezia Giulia, la raccolta è iniziata subito dopo Ferragosto ed entra nel vivo in questi giorni. «In linea generale, rispetto all'anno scorso, questa stagione produttiva si apre in maniera positiva soprattutto in termini qualitativi - ha osservato in una nota Stefano Sequino, direttore del Consorzio Doc Delle Venezie -. Rispetto ai volumi, in alcuni territori ci attendiamo una minore produzione ma in tutto l'areale riscontriamo soddisfazione rispetto al livello qualitativo delle uve Pinot Grigio raggiunto». Matteo Lovo, presidente di Assoenologi Friuli Venezia Giulia, conferma una vendemmia migliore rispetto al 2023 «che consente di portare in cantina il +15% rispetto all'anno scorso che, ricordiamo, non è stato molto positivo, con punte di decremento in termini di quantità anche pari a -30%. Complessivamente, rispetto alle medie storiche di raccolta, in Friuli Venezia Giulia dovremmo attestarci intorno al -10%, calo dovuto in parte anche a una contenuta pressione di peronospora della vite». Per quanto riguarda l'inizio della vendemmia «si pre-



VENDEMMIA AL VIA Ottimismo tra gli operatori del Nordest

vede l'avvio intorno alla fine di questa settimana, nelle zone in pianura anche a inizio della prossima, per concludersi poi in una decina di giorni. C'è soddisfazione tra i produttori per l'elevata qualità del frutto». Vendemmia anticipata per la varietà coltivata nel Veneto Occidentale con uva perfetta, sana e con parametri ottimali. Previsto per la prossima settimana l'inizio della vendemmia del Pinot Grigio nel Veneto Orientale. «Possiamo affermare che la qualità delle uve è ottima e che la quantità è buona, in linea con la media degli anni passati», ha affermato Michele Zanardo, presidente Assoenologi Veneto Orientale.

Le prime quotazioni delle uve di Pinot Grigio confermano un lieve incremento: la vendemmia parte infatti da un prezzo delle uve pari a 0,53-0,58 euro/kg, contro i 0,50-0,55 euro/kg registrato nello stesso periodo della scorsa annata. «Si tratta di un incremento di valore che interviene tra l'altro dopo l'aumento della quota di produzione libera, più dieci quintali/ettaro rispetto alla stagione produttiva 2023 - ha spiegato **Albino Armani**, presidente del Consorzio Doc Delle Venezie - un risultato quindi in controtendenza rispetto alla situazione media del settore vitivinicolo nazionale, particolarmente importante tenendo conto di un momento con-

giunturale di mercato nazionale e mondiale complesso legato all'applicazione delle misure di governo dell'offerta che concorrono a mantenere una condizione di stabilità di mercato e un rapporto qualità/prezzo che, unite alle garanzie fornite dal contrassegno di Stato applicato su 230 milioni di bottiglie prodotte ogni anno, non trova paragoni».

PROSECCO DI QUALITÀ

In generale secondo le previsioni di Veneto Agricoltura, per la vendemmia 2024 si prevede una riduzione leggera delle rese produttive rispetto al 2023, annata già magra chiusa una produzione totale di uva raccolta di circa 13,7 milioni di quintali (-9,1%), 10,6 milioni gli ettolitri di vino prodotto (-10,5%). La vendemmia è partita anche per altre uve precoci come Chardonnay, mentre per la Glera del Prosecco dovrebbe iniziare in settembre. «Noi dovremo effettuarla intorno al 10 settembre - ha previsto Sandro Bottega, uno dei più importanti produttori trevigiani di Prosecco -. Ci aspettiamo un'annata di alto livello non solo per quanto riguarda la qualità, ma anche per la quantità. Sarebbe molto importante per l'intero mondo Prosecco avere una nuova annata con quantità adeguate sia perché il mercato degli spumanti lo richiede, sia perché il 2023 è stato particolarmente scarso».

Maurizio Crema

© RIPRODUZIONE RISERVATA